



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 45/21 DEL 2.8.2016

Oggetto: Interventi di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico del Rio Zuarbara, in Comune di Marrubiu (OR). Proponente: Comune di Marrubiu. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA. D.Lgs. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di Marrubiu ha presentato, a marzo 2016, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa al progetto: "Interventi di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico del Rio Zuarbara", in Comune di Marrubiu, ascrivibile alla categoria di cui al punto 7, lettera o) dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, come modificato dalla Legge n. 116 del 2014, art. 15, comma 1, lett. q.

Gli interventi proposti, del costo complessivo di euro 300.000, finanziati dall'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, sono finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico in un tratto del Rio Zuarbara di circa 1,4 km compreso tra la SP 68 (a valle) e le intersezioni con la viabilità comunale di accesso alla montagna. Gli interventi prevedono:

- ricognizione puntuale dell'alveo e disostruzione del medesimo mediante la rimozione di rifiuti e materiali di origine vegetale accumulati in occasione delle precedenti piene;
- taglio controllato della vegetazione sovrabbondante;
- verifica, gestione e movimentazione dei sedimenti, impiegati principalmente per la ricostituzione del fondo naturale dell'alveo (riempimento di fossi e zone depresse) e per rinforzi spondali.
- verifica della stabilità di sponde e argini del corso d'acqua;
- verifica e ricostituzione della capacità di smaltimento delle sezioni fluviali in corrispondenza delle intersezioni con le infrastrutture, con riferimento alle condotte idriche di Abbanoa e alle strade comunali. Prevista, in particolare, la realizzazione di un attraversamento in subalveo di una condotta idrica con protezione della stessa mediante realizzazione di una briglia in calcestruzzo e la costruzione di guadi sommergibili previa demolizione di n. 2 attraversamenti inadeguati.

Un ulteriore intervento, poi stralciato, prevedeva la riconduzione dell'alveo al tracciato catastale



originario.

Il Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza Province di Oristano e del Medio Campidano, con nota prot. n. 15773/XIV.12.2 del 19.4.2016, ha comunicato che l'area interessata dagli interventi ricade in ambito tutelato paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. c, e g, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004) e pertanto, in conclusione della procedura di Verifica, dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 dello stesso Codice. Comunica inoltre che "il progetto, in generale, prevede opere coerenti con il contesto paesaggistico e, per quanto di competenza di questo Servizio, non presenta criticità tali da richiedere l'assoggettamento alla procedura di VIA".

Il Servizio ispettorato ripartimentale di Oristano del CFVA, con nota prot. n. 15732 del 8.3.2016 ha espresso parere favorevole alla realizzazione degli interventi nel rispetto di quanto previsto in progetto e di alcune prescrizioni.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio delle Valutazioni Ambientali (SVA), a conclusione dell'istruttoria, preso atto dei pareri acquisiti, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, propone di non sottoporre alla procedura di VIA l'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. in fase di cantiere:
 - a) dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque e il normale apporto idrico verso i tratti più a valle; tutti i lavori dovranno essere eseguiti con modalità e precauzioni che limitino il trasporto di materiali solidi e l'intorbidimento delle acque;
 - b) tutte le aree di cantiere dovranno essere approntate in zone che non prevedano il taglio e/o l'eliminazione di vegetazione di pregio, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi; alla conclusione dei lavori, dette aree dovranno essere immediatamente liberate da qualunque accumulo di materiale e ne dovrà essere ripristinata l'originaria funzionalità pedologica e agronomica e il precedente assetto vegetazionale;
 - c) lungo tutto il tratto oggetto d'intervento si dovrà procedere all'allontanamento, classificazione e smaltimento, ai sensi della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dei rifiuti presenti;



- d) dovrà essere adottata ogni tecnica idonea a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare, il lavaggio e la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree appositamente attrezzate per impedire sversamenti di sostanze inquinanti;
 - e) come richiesto dal CFVA, a tutela del bosco e dei soprassuoli presenti lungo i corsi d'acqua da ripristinare dovrà prestarsi la massima attenzione nella movimentazione dei mezzi meccanici per l'esecuzione dei lavori di ripulitura e movimento terra (escavatori, ruspe, camion, betoniere, etc.);
 - f) ad opere ultimate le aree di cantiere e le piste temporanee dovranno essere celermente liberate, provvedendo allo sgombero e allo smaltimento di ogni tipo di materiale estraneo, ripristinando l'originaria funzionalità pedologica e agronomica ed assetto vegetazionale;
2. al fine di mitigare le emissioni in atmosfera e la produzione/dispersione di polveri:
- a) nei periodi secchi e nelle giornate particolarmente ventose, dovranno essere umidificate le aree di lavoro, i cumuli di materiale e le piste, limitando le attività che comportano l'emissione di polveri;
 - b) i mezzi di trasporto di materiale polverulento dovranno essere muniti di idonei teloni di copertura e dovranno viaggiare chiusi anche se scarichi;
 - c) dovranno essere impiegate macchine operatrici a norma, garantendone la continua manutenzione, che se eseguita in cantiere, dovrà svolgersi in aree specificamente attrezzate;
3. qualora sia accertata la presenza di specie arbustive e/o arboree di pregio nelle aree interessate dagli interventi, queste dovranno essere trapiantate in aree attigue;
4. gli interventi di difesa spondale dovranno essere realizzati utilizzando preferibilmente i materiali presenti in alveo; qualora dovessero rendersi necessari apporti dall'esterno, si dovrà fare ricorso a materiali lapidei naturali aventi caratteristiche petrografiche e cromatiche coerenti con la litologia dell'area;
5. per quanto riguarda la destinazione finale dei sedimenti rimossi dai tratti sovralluvionati e non riutilizzabili in alveo, considerato che la cava dismessa ubicata nelle immediate vicinanze del corso d'acqua non ricade in area golenale e, pertanto, non può essere inserita tra i siti di recapito definiti al punto 3.4 dell'Allegato I alla "Direttiva per la manutenzione degli alvei e la



gestione dei sedimenti”, la gestione di tali materiali dovrà avvenire in conformità al D.Lgs. n. 161 del 2012 qualora l'Amministrazione Comunale intenda considerarli come sottoprodotti, ovvero in conformità al titolo IV del D.Lgs. n. 152/2006, nella ipotesi in cui decida di considerarli come rifiuti, prediligendo, in quest'ultimo caso, il conferimento presso impianti di recupero regolarmente autorizzati e limitando lo smaltimento in discarica ai soli rifiuti non recuperabili;

6. come richiesto dal CFVA, la massa forestale non utilizzabile derivante dalle attività di taglio e rimozione della vegetazione dovrà essere smaltita in discariche autorizzate e/o eliminata sul posto nel rispetto delle Prescrizioni A.I.;
7. dovranno essere concordate con l'ARPAS le modalità di controllo e monitoraggio delle componenti ambientali.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio valutazioni ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre, per le motivazioni indicate in premessa, all'ulteriore procedura di VIA il progetto “Interventi di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico del Rio Zuarbara”, in Comune di Marrubiu, proposto dal Comune di Marrubiu, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni sopra descritte, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Marrubiu, il Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza Province di Oristano e Medio Campidano, il Servizio territoriale opere idrauliche di Oristano, il Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Oristano e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio delle valutazioni ambientali e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro 5 anni dalla pubblicazione della presente delibera, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 45/21

DEL 2.8.2016

Lo SVA provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Vicepresidente

Raffaele Paci